

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
Piazza Duomo

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 3 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876 Brindisi, 27 aprile 1952 ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000 Una copia L. 30
Spediz. in c/o postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430 Sostentore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

PROGRAMMI FANTASIOSI E DURA REALTÀ

UNA URGENTE SEGNALAZIONE AL SIG. PREFETTO

Lettera al Direttore

Rateazione imposte dirette, conguagli e nuove iscrizioni 1951

Polizia stradale e polizia urbana

Mentre sta per compiersi il primo anno di vita della locale Amministrazione Comunale è stata resa nota, dalla Giunta Municipale, una dichiarazione programmatica con la quale si delinea l'azione da svolgere nei rimanenti tre anni di amministrazione.

Per essere stata ponzata per un intero anno, deve evidentemente trattarsi di una dichiarazione destinata ad impegnare solennemente l'Amministrazione stessa che tende a cambiare la faccia di Brindisi, mentre - a noi pare - sia invece destinata a lasciar le cose come sono, poiché è nota la gravissima crisi finanziaria nella quale si dibatte il Comune, crisi che, acuitasi con l'intervento della Amministrazione progressista, non consente nemmeno la accensione di ulteriori mutui che richiedono le ben note garanzie.

Si tratta, allora, di sola propaganda destinata a convalidare le future declamazioni degli attuali Amministratori che, non vi è dubbio, con facilità faranno ricadere la colpa della mancata attuazione del fantasioso programma nell'insensibilità del Governo Centrale.

A noi sembra invece che il Comune non potendo fare che ben poco con i propri mezzi dovrebbe innanzi tutto stimolare e favorire le iniziative di altri Enti e di privati che hanno la possibilità di intervenire per l'incremento edilizio cittadino, causa prima di ogni nostro malanno.

Mentre abbiamo conoscenza che sono state riprese le trattative - già avviate invero dalla precedente Amministrazione - con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per la costruzione di un grande edificio in prosecuzione del Banco di Napoli sino all'angolo di Piazza Sedile, nulla si fa per eliminare lo scorcio dell'edificio ex Milizia nella citata piazza, scorcio tanto più grave dopo la costruzione del palazzo INA. Ci risulta comunque che lo stesso INA ha da tempo chiesto di estendere il proprio edificio sull'area del predetto caseggiato: soluzione quindi favorevolissima, rapida e non dispendiosa per il Comune.

Per una analoga soluzione del cennato problema, ci consta, si è da tempo offerta la locale Camera di Commercio che intenderebbe costruire una propria sede; la regolare domanda avanzata al Comune a tal proposito, sembra continui a rimanere negli archivi municipali!

Che pensa allora di fare il Comune? Risponde a verità la notizia che intenda costruirvi il nuovo Palazzo Comunale? Quando? E con quali mezzi?

Purtroppo anche le vie di Brindisi, sono lastricate di buone intenzioni!

Considerino, dunque e bene gli Amministratori, la responsabilità che si assumono di fronte alla opinione pubblica negando ad altri Enti di realizzare quel che il Comune non è in condizione di fare.

Svegliarsi dunque! La legislatura comunale non è eterna: un anno è ormai passato ed il meno che si possa dire è che è trascorso "senza infamia e senza gloria". Gli altri tre si vogliono impiegare in studi e progetti? Provideant consules!

CIVIS

Negli ambienti interessati della nostra provincia vi è fermento circa la mancata applicazione, da parte dell'Ufficio delle Imposte Dirette, della circolare n. 451146-203 del 22 febbraio c.a. della Direzione Generale delle Imposte Dirette del Ministero delle Finanze, che consente sia per le nuove iscrizioni quanto per i conguagli relativi a redditi del 1951 denunciati entro l'ottobre del decorso anno, la rateazione del carico della imposta in sei bimestralità anziché in tre come a suo tempo fu disposto.

Sembra che ad alcuni contribuenti, che in forza della ricordata circolare si sono rivolti al locale Ufficio delle Imposte per la applicazione della stessa, sia stata respinta la loro richiesta per il fatto che ormai i ruoli siano stati regolarmente compiuti!

Noi non intendiamo rilevare - così come ci è stato riferito - il modo poco urbano con cui gli addetti a tale servizio sogliono rispondere alle legittime richieste dei contribuenti (non è oggi il caso), ma intendiamo affermare solennemente il diritto di questi a veder considerata con maggiore senso di opportunità una loro richiesta che, d'altronde, si basa sulle possibilità che lo stesso Ministero offre agli stessi.

La nostra richiesta è tanto più attuale in quanto qualcuno dei contribuenti, non avendo fatto fronte ai pagamenti delle imposte fidando nella maggiore rateazione, è stato sottoposto a procedura ingiuntiva, nel mentre altri casi del genere sembrano stiano per verificarsi.

Non sta a noi suggerire il modo - semplice, invero - col quale si

possono conciliare gli interessi dei contribuenti e quelli dell'Ufficio Imposte. Ma, nessuno ce ne voglia, se diciamo che può benissimo disporsi presso l'Esattore Comunale che il carico riferentesi ad una rata, deve intendersi ripartito in due! si otterranno così, senza alcuna fatica, le sei rate dalle tre trascritte a ruolo!...

Siamo comunque certi che, ove già questo non sia avvenuto per spontanea iniziativa del Sig. Prefetto, che questi interverrà tempestivamente ed autorevolmente presso gli Uffici competenti per far accogliere la equa richiesta dei contribuenti.

GRAVE CRISI NELL'INDUSTRIA NAVALMECCANICA

Chiusa la "Rinascenza" - Licenziamenti alla SAOA
Solidarietà con gli operai in lotta

Da qualche tempo, e con la esasperante periodicità che è ormai nota a tutta la cittadinanza, le industrie navalmecchaniche della nostra Città attraversano una grave crisi, tanto che la «Rinascenza» è da qualche giorno chiusa e la S.A.C.A. ha dovuto licenziare una quindicina di operai ed è imminente eguale provvedimento per un altro folto gruppo degli stessi.

Giovedì 24 corrente, in segno di protesta e con la partecipazione della cittadinanza, è stato proclamato lo sciopero e gli interessati si sono riuniti presso il Teatro Verdi ove da alcuni Rappresentanti Sindacali è stato fatto il punto della dolorosa situazione.

Riservandoci di trattare in un prossimo avvenire il problema, auguriamo agli operai che sono in lotta per l'affermazione dei loro diritti, piena affermazione alle impostate rivendicazioni di continuativo lavoro.

REALIZZAZIONI BRINDISINE



— Perché gli abitanti delle sciabiche sono in festa?

— Si è sparsa la notizia che fra non molto mi pare a distanza di 18 anni dal primo, sarà dato il secondo colpo di piccone per il risanamento del rione.

stradale l'automobilista, dimenticando di avere nella tasca il libretto delle contravvenzioni. «Non le pare - dice il Vigile all'automobilista colto in fragrante o quasi - che occorre ricordare le buone norme della circolazione? Vada pure e buon viaggio!»

Proprio come a Brindisi, a Lecce e altrove!

Un pò di grazia, un pò di pazienza e ricordare che tutti si è cittadini, anche quando si veste una divisa, e tutti si può incorrere nelle stesse manchevolezze. Il Vigile Urbano si fa non soltanto conoscendo il Codice di Polizia Stradale, il Regolamento di Polizia Urbana, ma anche il Galateo.

Parole alla buona le mie, senza alcuna intenzione di offendere chichessia e tanto meno il Corpo dei Vigili Urbani.

E poi, caro Direttore, mi sai spiegare perché da anni non abbiamo il piacere di vedere il Comandante dei Vigili in divisa? Non credo che le finanze del Comune siano poi tanto disastrose da non consentire la confezione di una divisa invernale e di una estiva per lui! Via, farebbe un altro effetto ed anche i Vigili avrebbero più piacere, si sentirebbero più vicini, più affiatati!

Non ti pare che sarebbe ora di eliminare i divieti di sosta lungo i Corsi Roma e Umberto? Bada bene che so guidare l'automobile, ma non sono né sarò mai un proprietario di «auto». Non posso giustificare quel divieto o quanto meno lo giustifico su un lato della strada, non sui due lati. Il traffico intenso? Non scherziamo! Fa tanto piacere vedere una fila di macchine in sosta; per lo meno ci illuderemo di essere in una città di grande traffico automobilistico, visto e considerato che non possiamo vedere una lunga fila di piroscafi lungo le banchine!

Se fossi Comandante dei Vigili eliminerei pure il Vigile addetto alla regolazione del traffico (sic) all'incrocio Corso Umberto, Via Saponea e Via S. Lorenzo. E fosse uno solo: spesso ve ne sono tre, a cui si aggiunge il graduato di controllo. Quel poveretto sulla pedana si sbraccia per far passare a tempo un carretto ed una «Topolino», mentre i pedoni tagliano le linee di demarcazione o cercano di superarle per sottrarsi ai «comandi» della guardia.

Senso di misura e aderenza alla realtà! Si mandino i Vigili in giro per la Città ad impedire le zuffe e le grida dei «calcatori» disseminati ovunque, a regolare lo scolo delle acque luride lungo le vie (vedi in particolare Salita de' Ripalta), a difendere gli alberi e le aiuole (vedi piazza S. Teresa); li si mandi in giro di notte ad evitare la trasformazione in «vespasiani» degli angoli più o meno bui (vedi il porticato del Provveditorato agli Studi in Piazza Duomo), a controllare la accensione o meno delle già scarse lampade di illuminazione pubblica.

A proposito di illuminazione non sarebbe ora di collocare qualche rara lampada sulla circonvallazione adiacente alla stazione ferroviaria marittima?

Grazie per la pazienza e arriverci alla prossima settimana.

IGNAZIO M.

Circolazione stradale

Le ultimissime sul Regolamento di Circolazione Urbana del Capoluogo, pubblicate nello scorso numero di questo giornale, mi dà lo spunto per richiamare l'attenzione delle Autorità a ciò proposte sul grave fenomeno della circolazione stradale nell'interno dell'abitato.

Se quel Regolamento è qualcosa tra il serio ed il faceto, esso rispecchia in pieno la realtà di quanto accade a Brindisi ogni giorno ed in ogni strada, sia essa principale o secondaria. *Castigat ridendo mores!*, sembra aver voluto fare intendere l'anonimo articolista di quel Regolamento. Ma ha detto poco, troppo poco, ha segnalato cioè solo una parte del disordine circolatorio di Brindisi.

Circa un anno fa fui designato dal Consiglio Direttivo dell'Automobile Club a far parte di una Commissione per la disciplina del traffico cittadino, ma per la verità - per quanto io stesso abbia fatto sollecitare l'Amministrazione Comunale (con lettere dell'A.C. del 21-3-51, dell'8-5-51, del 29-9-51 e del 21-1-52) - detta Commissione, riunita una sola volta il 22 maggio dello scorso anno, non ha mai concluso alcunchè di positivo.

La disciplina del traffico a Brindisi rappresenta un grave problema degno della massima considerazione e di urgente risoluzione, così come lo si sta risolvendo in tutte le città d'Italia. Il rimandarla ancora significherebbe trovarsi di fronte alla impossibilità di riuscire a dominare il caotico disordine che oggi imperversa in tutte le strade della Città.

Come si può immaginare che gli autobus della «Moretto» attraversino la città rompendo i timpani dei passanti con le loro insopportabili trombe elettriche, così come fanno i pulman della «Marozzi» e tutte le autocorriere? E' mai possibile che alcuni autobus debbano sostare per ore ed ore in Piazza Cairoli o in altre vie principali occupando quasi sempre gli angoli delle strade e togliendo la visibilità, a chi attraversa quel tratto? Perché le fermate degli autobus della «Moretto» sono situate quasi tutte in prossimità degli incroci stradali?

Perché non si liberano gli angoli di alcune strade da qualche chiosco che costituisce serio pericolo per il traffico pedonale? Perché non si studia l'impianto di qualche semaforo nei punti più cruciali della

Città? Perché in alcune strade (ad esempio Via Cesare Battisti, Via Ferrante Fornari, Via Carmine, ecc.) non si vieta la sosta ai veicoli almeno da un solo lato? Perché vien tollerato che traini carichi di fascine o di altro materiale ostruiscano totalmente qualche strada per il carico o lo scarico? Perché si permette a molti camion di attraversare l'interno dell'abitato? Come mai non si riesce ad eliminare la sosta dei pedoni, durante le ore di maggior traffico, nel tratto compreso tra Piazza Cairoli ed il Bar Continental?

Tutti gli anzidetti interrogativi non rappresentano che una piccola parte del grave problema del traffico, ma confido - e con me lo spera sicuramente tutta la cittadinanza - che l'Amministrazione Comunale pensi seriamente ad avviare a felice soluzione tale grave inconveniente che diventa sempre più fonte di grande pericolo per la popolazione brindisina.

GIOVANNI MENGANO

Istituire un altro sportello alla Stazione Ferroviaria

Gli sportelli della Stazione Ferroviaria sono eternamente offollati ed il più delle volte i viaggiatori sono costretti ad acquistare il biglietto in treno, quando non rimangono a terra per la loro imperizia nel prenderlo in corsa.

Si segnala al Compartimento delle FF.SS. la opportunità che a Brindisi sia aperto un altro sportello da destinare esclusivamente alla vendita dei biglietti per militari e per coloro che sono in possesso di speciali concessioni, così come avviene in tutte le Stazioni d'Italia.

Con la istituzione di tale nuovo sportello si decongestionerebbero i due attualmente in funzione rispettivamente per la linea Taranto ed oltre e Lecce-Bari ed oltre.

Vero è che a Brindisi esiste anche un'Agenzia di viaggio al Corso Garibaldi scrupolosamente gestita dalla Ditta Colella; ma, come si fa a far comprendere ai viaggiatori che con comodità e senza aggravio di spesa potrebbero recarsi ad acquistare i biglietti ferroviari alla citata Agenzia?

Il Casale in abbandono

Dichiarata la guerra ai casalini, l'Amministrazione Comunale di Brindisi ha ormai rotto i rapporti diplomatici col Comitato per la difesa degli interessi del Casale, ritirando la sua delegazione dal Comitato stesso, analogamente alla prassi costante dei rapporti internazionali tra potenze in conflitto.

E' così, come all'epoca delle sanzioni economiche in cui 52 Nazioni si coalizzarono contro l'Italia nell'intento di colpirla duramente nella sua struttura economica e piegarla per fame, l'Amministrazione Comunale intende agire nei riguardi dei Casalini i quali hanno legittimamente e democraticamente reagito ad una odiosa politica di temporeggiamento che nel tempo avrebbe finito per smorzare gli entusiasmi più accesi.

Ed il Casale continua a vivere, così, la sua vita di abbandono, di trascuratezza, di letargo, reazione e punizione ingiusta verso cittadini che intendevano onestamente collaborare alla rinascita di quella ridente contrada che indubbiamente rappresenta il centro di possibile evoluzione della Città di Brindisi.

Abitata da 4118 anime (escluso i militari) così come rilevasi dalla recente statistica del censimento; con un complesso edilizio sempre in crescente sviluppo, con la sede del Monumento Nazionale al Marinaio d'Italia, del Campo sportivo Comunale e di diversi campi da tennis, degli aeroporti militare e civile, del caratteristico ritrovo della «Sciaia»; con la facile previsione di un incremento delle stazioni balneari in località «Materdomini» e «Torre Penne», con i possibili sviluppi venienti dalla messa in fun-

zione del «punto franco» e della utilizzazione della zona industriale, è questa la località dove particolarmente dovrebbe volgersi l'attenzione dei nuovi Amministratori Comunali. Mentre, con una concezione certamente condannabile, questi tentano in ogni modo di arrestare la marcia verso il progresso di questa ridente zona, perché, forse, in tale maniera si intende tener conto delle istanze davvero popolari dei cittadini!

E' quindi giunto il momento, di fronte a questa ingiustificata ed ingustificabile intransigenza ed insensibilità verso problemi la cui soluzione immediata non ammette alternative di sorta, nè tampoco inutile temporeggiamento, che l'opi-

PROBLEMI DEL RIONE COMMENDA

Necessità di un edificio scolastico

Proseguiamo nella trattazione dei problemi che interessano il Rione Commenda avvertendo che per adesso useremo una prosa piana che vuole soltanto presentare e nello stesso tempo prospettare le soluzioni che noi riteniamo le più possibili, le più semplici. Ma se le campagne alle quali sono dirette le nostre segnalazioni dovessero restare sorde allora entreremo in polemica, polemica forte che dovrà ad ogni costo scuotere gli inetti additando all'opinione pubblica gli uomini responsabili.

Questa volta parleremo del problema scolastico, problema della massima importanza, e tu padre di

nione pubblica condanni questa irresponsabilità che si appalesa tanto più grave in quanto manifestantesi in una epoca in cui tutte le forze politiche ed amministrative tendono, con ogni mezzo, di raggiungere nuove conquiste a favore del popolo.

E' tempo ormai che l'opinione pubblica condanni questa settaria concezione egocentrica che vorrebbe attribuire alla propria parte politica ogni iniziativa per servire ai bassi fini di speculazione elettorale, in modo che questo appello alla responsabilità che si rivolge agli Amministratori Comunali, venga accolto con tangibili prove, nel senso che gli attuali Amministratori rivolgano la loro benevola attenzione concentrando ogni sforzo nell'intento di rendere ancor più simpatica la contrada Casale che attende, a completamento delle sue bellezze naturali, l'opera appassionata e concorde degli uomini.

MAF

Saluto agli Industriali del Nord ospiti di Brindisi in occasione della "Settimana del Rajon 1952,"

Come precedentemente annunziato, oggi 27 aprile e fino a tutto il 4 maggio prossimo, avrà luogo in Brindisi, così come a Bari, Taranto e Lecce, la settimana del rajon 1952, grandiosa manifestazione in cui va a riflettere il lavoro, i mezzi e la intelligente volontà di nostra gente.

E' con particolare attenzione, quindi, che la cittadinanza di Brindisi segue questa manifestazione che, per la sua eccezionale organizzazione

ne assurge a manifestazione di importanza nazionale.

I brindisini, che in questa manifestazione intravedono i presupposti per un più saldo legame spirituale con i fratelli del Nord, rivolgono il loro più cordiale saluto alla folta schiera di industriali e di maestranze del Nord, capeggiata dal Conte Tondani e dall'Avv. Dino Alfieri, ospiti della Federazione Provinciale dei Commercialisti.

Santa Maria del Casale

In settant'anni nulla si è fatto per restaurare lo storico artistico Tempio

Il periodico brindisino «Il Tempo» del 10 Aprile 1884, così denunciava lo stato di abbandono in cui versava il tempio di S. Maria del Casale: «Se la Chiesa di S. Maria del Casale fu dichiarata monumento nazionale, che si aspetta per restaurarla?».

Son passati circa settant'anni da quella prima denuncia e lo stato di abbandono non solo permane, ma va arrecando, nel tempo, sempre più danno alla fabbrica ed agli affreschi, che sotto taluni aspetti, rivestono carattere di singolarità e di cui diremo più innanzi.

In settant'anni non si è fatto nulla, ove si eccettuino la demolizione delle sovrastrutture, che il periodo della decadenza ci aveva lasciato in retaggio e lo scalcinamento delle pareti, che misero in luce mirabili affreschi, e che si effettuarono nel 1912, a cura del compianto conico Pasquale Camassa, previa autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Lo scrivente, or è un anno, si preoccupava di denunciare all'Ispettore per i Monumenti della provincia di Brindisi, le tristi condizioni del magnifico Tempio e faceva notare che la infiltrazione di acqua piovana dal tetto, lungo il muro del transetto, comprometteva seriamente la conservazione degli affreschi e, per la verità, fu trasmessa, d'urgenza, una relazione al Sovrintendente regionale, nell'intento di provocare tempestivi provvedimenti, ma inutilmente, che il Tempio, che è tanta parte nella storia e nell'arte del nostro Paese, continua a rimanere nel più nero abbandono.

Aggiungerò qualcosa di più: fino a qualche decina di anni, esso era aperto al pubblico e, se non erro, vi si celebrava, ogni domenica, la Messa; oggi, invece, è perennemente chiuso e per potere accedervi è necessario fare

ricorso alla bontà di un cicerone «sui generis», che, imbastendo un linguaggio che sta fra il mesagnese, l'ostunese e quel caratteristico dialetto dei provinciali leccesi, noto altrimenti col nome di *poppeto*, assume le arie del dotto, mettendo in disagio il visitatore, che preferirebbe, senza dubbio, ammirare le bellezze artistiche del tempio, in silenzio, piuttosto che ascoltare certe sue panzane da non ridere.

Vien da credere, perciò, che il tempio di S. Maria del Casale non sia conosciuto o non lo sia abbastanza: non si spiegherebbe altrimenti lo stato veramente miserevole in cui versa.

Tralascio dal ripetere le considerazioni, altre volte esposte, circa le responsabilità, avendo stabilito di illustrare soltanto e sinteticamente l'insigne monumento, nella speranza che si realizzi il desiderio di tante generazioni di vedere questo gioiello di arte nostra restaurato e rimesso nella luce che gli compete.

Al defunto arcivescovo Bartolomeo - così Vito Guerrieri riferisce in un articolo storico della Chiesa metropolitana di Brindisi - successe Beltrando, chiarissimo frate domenicano. Nel 1322 si terminò di costruire il convento e la Chiesa di S. Paolo ed in questo tempo fu pure edificato il Tempio di Santa Maria del Casale da Filippo d'Angiò, principe di Taranto, e della di costui moglie Caterina, figlia di Balduino, Conte di Fiandra, al ritorno dalla Grecia.

Queste le origini. Le linee di stile gotico-bizantino, trasfigurazione del romanico pugliese, che tanto aveva occupato, nel secolo precedente, gli artisti locali e forestieri e di cui tante insigni opere ci restano, segnano un esemplare di rara fattura. Ha la pianta a croce latina con una sola nave, separata dall'abside da un

transetto con due archi ogivali, che ingentiliscono la rigidità delle linee, in armonia col grande arco trionfale e con quello più piccolo che ne delimita l'abside.

Il Tempio, per il giuoco delle luci e delle ombre, disposto con maestria, infonde nel visitatore un senso di mistico raccoglimento: tutta la fabbrica, infatti, è illuminata da sei grandi finestroni ad ogiva, a squarcio interno ed esterno, di cui quattro rispettivamente sui fianchi, uno sul portale ed un'altro nell'abside.

Sulla fronte monocuspidata s'apre il portale ricoperto da un protiro, pure monocuspidato, di singolare fattura, ove si consideri che esso s'innalza dall'altezza di due metri circa dal livello stradale, sorretto da una successione di mensole di aggetto, crescente dal basso in alto, rilevando oltre che una statica impareggiabile, una valentia di esecuzione di eccezionale portata.

Mentre l'esterno è tutto rivestito di fascioni bicromi, l'interno è tutto affrescato.

Per non abusare della ospitalità che mi è stata concessa, mi soffermerò soltanto su due affreschi importantissimi e precisamente sul giudizio universale di Rinaldo da Taranto e sul Crocefisso di autore ignoto.

Nel primo, l'autore ha voluto tradurre pittoricamente ciò che i sacri testi ci predicano in merito alla resurrezione della carne ed al premio e al castigo riservato ai probi ed ai reprob.

A parere dell'insigne studioso, il prof. F. J. Tritsch dell'Università di Birmingham, col quale, alcuni mesi orsono, ebbi la fortuna di scambiare qualche idea, il Giudizio di Rinaldo da Taranto, oltre che per la originalità, anche per la esecuzione, può stare sullo stesso piano di valore di quello dell'Orgagna nel Cimitero di Pisa e di

quello del B. Angelico a Firenze, ed è superiore, senza dubbio, a quello dell'Angelucci a Pieve di Mevole, di S. Angelo in Formis a Gaeta e di S. Caterina a Gallipoli.

La Figura di primo piano, nel nostro affresco, è quella di S. Michele, che regge la bilancia, sulla cui coppe vengono deposte teste umane. La caratteristica dell'affresco è rappresentata poi dal fatto che belve e pesci mostruosi, al suono delle trombe angeliche, restituiscono, membra umane già divorate.

Nel secondo affresco, l'originalità è data dal fatto che la croce su cui è infisso il Cristo, è rappresentata da un albero a dodici rami, simbolo, dei dodici Apostoli, e quindi della Chiesa, che essi, per primi rappresentarono.

Gli altri affreschi rappresentano Santi e una Madonna Annunziata, nella cui esecuzione si rivela la scuola giottesca, ed una teoria di devoti, insigni personaggi, con armi, seguito e stemmi gentilizi, prostrati innanzi alla Madonna.

Una tela di qualche pregio del secolo XVII è quella della nascita di Maria, opera di un tal Zullo di Mesagne. Altre tele pure di pregio non si rinvennero più: pare, se l'informazione raccolta ha fondamento, che siano state sottratte da sacrilega mano straniera, durante la permanenza di truppe in quella contrada, durante l'ultimo conflitto mondiale.

Questa nostra breve illustrazione tende a fare aprire gli occhi a chi di dovere, affinché questo singolare monumento ritorni ad essere casa di preghiera ed a proiettare su noi e sui figli i segni di un'arte maestosa, che soltanto una fede salda, quasi inno sublime a Dio, poteva creare.

ALBERTO DEL SORDO

famiglia che leggi puoi e devi prestarvi la massima attenzione e devi essere solidale con noi.

Alla Commenda sono state istituite otto classi le quali si alternano con un duplice turno in quattro stanze, non aule perché le scolaresche sono ubicate in un fabbricato che in origine ospitava famiglie. E' stato fatto un passo avanti, ne veniamo, ma non basta, bisogna farne ancora molti di passi per poter soddisfare le esigenze scolastiche del Rione. L'unica soluzione è la costruzione di un Edificio Scolastico atto a poter, anche in un domani che potrebbe essere prossimo, far fronte ad ogni esigenza.

Il problema della edilizia scolastica è uno di quei problemi che interessa tutta la Nazione e appunto per questo lo Stato ha voluto venire incontro ai Comuni cui spetta il compito di costruire gli Edifici Scolastici. Spetta ora ai Comuni sfruttare con intelligenza le provvidenze Statali. C'è la legge Tupini del 3 agosto 1949 n. 589 la quale riserva all'edilizia scolastica una parte non indifferente degli stanziamenti per opere pubbliche. Tale legge prevede il concorso dello Stato nella spesa per la costruzione di Edifici Scolastici mediante la corresponsione di contributi contanti per 35 anni. Un Comune può ottenere un mutuo al 5 per cento per 35 anni dalla Cassa Depositi e Prestiti o da qualsiasi altro Istituto di Credito e pagare per ogni milione una quota fissa di lire 61.000, ma ben due terzi di questa quota viene corrisposta dallo Stato cosicché il Comune avrebbe a suo carico lire 21.000 per ogni milione.

Queste agevolazioni sono di eccezionale favore e qualunque Comune povero, anche quello di Brindisi, può costruire uno o più Edifici Scolastici.

E così abbiamo terminato il nostro compito settimanale prospettando un problema e indicando una via che potrebbe anche portare ad una felice soluzione non solamente per quanto riguarda la costruzione dell'Edificio Scolastico alla Commenda ma anche per quelli che dovrebbero sorgere in altri Rioni e nel centro cittadino.

GIUVI

Fontana Monumentale di Piazza S. Teresa

Non sappiamo quanti cittadini di Brindisi usano spingersi fin sotto alla Scala Monumentale di Piazza S. Teresa per ammirare, di giorno, lo sciorinamento dei panni - a mò di gran pavese - col quale gli abitanti del rione sogliono dare tono di festività al luogo stesso, mentre di sera innominabili individui scambiano il sito per un vespasiano, sia pure monumentale...

Quello che non comprendiamo è come mai con un Corpo di Vigili Urbani così numeroso (sia pure con la sentita mancanza del Maresciallo) non si riesca ad ottenere tanto poco da indisciplinati cittadini che scambiano i luoghi pubblici per private terrazze o, peggio, per angolini delle proprie case!

Arue-Varietà-Buon Umore

NOVELLE D'OGGI

Vergine randagia

di LUIGI LEO

Di lei non era rimasto che un paio di sandali logori. La padrona di casa ne biasciava a stento il nome strano; ne parlava di continuo, non perchè fosse troppo entusiasta della nuova arrivata, ma perchè l'aveva piantata senza saldare il conto. La ragazza si era presentata chiedendo una camera: aveva trovato un letto appena. Diceva di venire da Roma. La notte precedente s'era rifugiata in un pubblico dormitorio, dove lei, giovane e sola, non poteva rimanere più a lungo: i maschi di quel lurido locale notturno l'avrebbero divorata con sguardi lascivi. Aveva il fratello imbarcato e lo seguiva di porto in porto. I genitori erano morti. I familiari non la soffrivano assai: non le raccomandavano che di guardarsi dagli uomini. Di città in città era capitata a Brindisi, vergine e sconosciuta.

La padrona di casa l'aveva accolta per trarne guadagno. L'unica valigia che Junchita aveva portata conteneva biancheria intima, fotografie, sigarette. Sulle prime le parve di stare al sicuro. La casa a mezza pensione non era assai grande. Buoni erano i tre inquilini, che con lei e con l'affitta camere formavano un bel quintetto. Junchita, la sera se ne andava al cinema col fratello marinaio. La mattina si raggomitava sotto un materasso, perchè la coperta non la riscaldava sufficientemente, e restava a dormire fino a mezzogiorno. Carina, ma non troppo, biondissima, eccentrica, largiva sorrisi, confidenze, carezze. Ne approfittava Franco, che circuiva la vergine randagia con le migliori intenzioni del mondo.

Il mese intanto era trascorso. Il fratello marinaio, trasferito altrove, non aveva saldato il conto all'affitta camere. Franco naturalmente si sostituì al fratello della signorina, accompagnandola a passeggio e giocando a carte. Un pomeriggio, la vergine randagia prese il treno, raggiunse il fratello e gli raccontò che Franco la aveva offesa. Era stata schiaffeggiata: non aveva ceduto.

Era fuggita all'insaputa di tutti. Bisticci? Pasticcetti? La padrona voleva denunciare il fatto. Poi si calmò pensando che sarebbe ritornata. Dopo quindici giorni riapparve, infatti, a fianco del fratello marinaio che livido e vendicativo, chiese di Franco. Questi rivelò alcuni particolari da cui emerse che egli non aveva fatto altro che frenare l'impulsività della ventenne.

Per apparire distinta, incontaminata, Junchita, fronda palpitante al risveglio della primavera, fragile vetro all'urto di forze sopite, aveva incolpato l'uomo dal quale doveva guardarsi. Aveva obbedito al richiamo della natura.

E continuò ad essere vergine randagia.

PRECISAZIONE

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore, a proposito del Regolamento di circolazione urbana nel Capoluogo, pubblicato nel numero scorso del suo giornale, La prego voler prendere nota che non sono l'unico automobilista a marciare a forte velocità nell'interno dell'abitato, poichè sia Lino che Mimino Apruzzi... non scherzano!

Pertanto, per dovere di correttezza sportiva, chiedo che anche gli Apruzzi vengano esclusi dal divieto del limite di velocità, specie in considerazione che spesso... mi superano! La ringrazio dell'ospitalità.

Il figlio di Isidoro

Una favola d'attualità

Chi troppo vuole... nulla stringe

Tempo addietro, un vecchietto di mia conoscenza, famoso per le sue favole tipo Esopo in una delle solite nostre conversazioni, me ne raccontò una avvertendomi che lasciava a me l'interpretazione della stessa.

Se non pretendo troppo dalla benevolenza dei lettori, desidero riferirla nella speranza che almeno a qualcuno piaccia.

Viveva un tempo, nella lontana Sicilia, un giovane di comune intelligenza ma animato da una volontà e da una ambizione che lo sospingeva, suo malgrado, a desiderare con tutte le sue forze di poter un giorno ottenere cariche ed onori. Piuttosto piccolo di statura, grassottello, occhialuto, dal colorito pronunciato di uomo amante della buona tavola che però poche volte poteva imbadire com'egli desiderava.

Un giorno, mentre passeggiava lungo il porto del suo paese decise: bisognava sbarcare sul continente. Detto; fatto.

Stentò a quanto nella ricerca della terra promessa perchè, ormai fuori del suo guscio, intendeva esser sicuro di metter piede in una zona ove potesse dar libero sfogo alle sue voglie, alle sue ambizioni, al suo desiderio di mangiare bene, molto e a sbafo. La Dea fortuna lo illuminò: scelse l'accogliente dimora di Brindisi. Vuoi per il suo aspetto serafico, vuoi per il fatto che lo stesso si trovava in possesso di una lauria in lettere, pian piano, senza farsi troppo notare gli si aprì la prima porta.

Incoraggiato dal successo tentò la vita politica: riuscì ad entrare in un partito governativo, si assise nel Consiglio direttivo, riuscì ad autonomarsi ad una prima carica: da quel momento tutto divenne facile; conquistare la seconda, la terza carica, fu per il Nostro un gioco da ragazzi. Queste gli procurarono finalmente il piacere di vivere a sbafo, ossequiato, ma quel che è più, gli consentirono di poter mangiare e bere senza parsimonia, malgrado la pressione alta che, poveretto, gli faceva preferire cibi prelibati, anche se costosi.

Ma, purtroppo, mangia oggi, mangia domani, chissà come fu, un bel giorno prese una tale indigestione che gli procurò una seria malattia

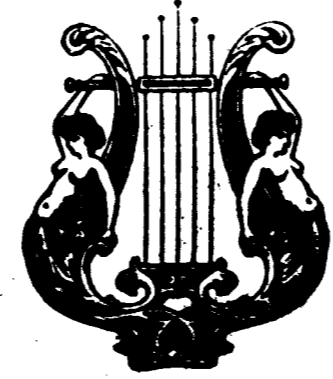
e quel che è peggio gli fece perdere, la prima, la seconda, la terza carica e così di seguito fino a ritrovarsi, un'altra volta, con le tasche vuote e con lo stomaco ancor più vuoto. A nulla valse la sua facilità nell'imbrogliare il prossimo: era destino; tutto crollò.

Fu giocoforza che l'insaziabile individuo dovesse riprendere la via della sua isola dove meditando sulla sua ingordigia finì miseramente i suoi giorni.

Io non aggiungo nulla di mio lascio a Voi, o lettori, il facile compito di vedere se in ciò che vi ho riferito vi è qualche realtà che ai giorni nostri ci è dato di vedere in questa pur sempre bella città di Brindisi.

M.D.A.

Concerto al Liceo "Marzolla"



Mercoledì prossimo, 7 Aprile, con inizio alle ore 18.30, avrà luogo nella Sala della Amministrazione Provinciale, gentilmente concessa, il secondo concerto della stagione concertistica, indetta ed organizzata dal nostro Liceo Classico «Marzolla», cui plaudiamo unitamente al suo Preside prof. Muciaccia.

Il concerto sarà tenuto dal pianista Donato Marrone con un interessante programma.

TRA AMICI



— Hai visto come hanno modernizzato i mezzi di lotta contro la rabbia nel Comune di Brindisi?

— In che modo?

— E' stato posto in cantina il vecchio asinello ed è stato messo in funzione un moderno triciclo che rappresenta quanto di più bello esista per il trasporto dei cani scalcagnati.

— Ma quali cani catturano? Non ti sei accorto che i cani dei papaveri (di quelli alti alti, come nella canzone di Mascheroni) circolano indisturbati senza guinzaglio e senza museruola?

Siamo a questo...

Tutti gli impiegati pubblici hanno assunto impegno di non fare scioperi soddisfatti come sono dei miglioramenti economici fissati dal Parlamento.

Deputati e senatori hanno tirato un sospiro di sollievo per la disposizione che li... alleggerirà degli incarichi extra-parlamentari.

Gli aderenti al P.R.I. - sezione di Brindisi - hanno deciso di ridurre le proporzioni della targa posta all'ingresso della sede in relazione ai propri iscritti.

Gli agricoltori, i commercianti di vini, i «villani» hanno deciso di trasferire la sede delle proprie conversazioni e contrattazioni dal Corso Umberto nei saloni della... Stazione Marittima.

Realizzando le promesse fatte durante la campagna elettorale gli amministratori

Colloqui fra ROCCO e NICOLA

Alla Cummenda e allu Casali

Roccu - Quantu palazzi e quantu casamenti sta ffaci lu cuvernu a stu paisi no lu canusci cchiù, ntra picca misi crandi citati e questa veramenti.

Nicola - Però na cosa nc'è, ca sulamenti li casi c'hannu fattu fin'a ieri hannu sirvutu pi li furastieri e pi li brindisini, picca o nienti.

MARIO FRO'

Al Caffè dello Sport

Fra poco: partita fra brindisini interisti e brindisini inventini...

A quando una partita fra squadre di brindisini... brindisini?!

Signor Mellone, come è andato a finire quel celebre torneo al "calcio ballila", iniziato con tanto entusiasmo?...

...forse che la classifica non rispondeva ai desiderata degli organizzatori... partecpanti?!

I dottori: Lascaro, Giannone e Rebuzzi (triplice alleanza) continuano a fare progressi al ping-pong, ma a ritmo da... tartaruga!

...invece Milani, Marinelli, Velardi ecc.... pure!

Tecnica e classe, classe e tecnica...

ovvero: Ungaro Vitale!

"I bianco-azzurri disputeranno un campionato onorevole e nulla più.... (da un giornale... dell'epoca!).

Eppure qualcuno ci ha sorriso su...

...fanciu!lezza sportiva!

...ma le 27 teste continueranno a fare da se...

Superbia sportiva!

La Bari sentiva allora "puzzo, di C!"

E mò che sente?!

Beh; lasciamo stare! Rispettiamo i... cadaveri!

Puzzo... cadaverico!!!

LA SPINA

Dialogo colto al Caffè Torino, tra l'avvocato Lazzaro ed il geom. Virdia:

— Beh! Avvocato, quante torture?
— Poche, Mario: una trentina.
— Pizzica! Io quattro solamente, e due pinzetti.
— Gemelli?
— No, coetanei. Scherzi a parte, avvocato, se la polvere non mi falliva avrei fatto un vero sterminio! E' molto umida, e mi tradisce.
— Mettila vicino al sole, Mario, come faccio io.
— Come sarebbe?
— Sì, vicino al sole dell'avvenire. Tu stai troppo all'ombra, Mario!
— Avvocato, Avvocato! Certe proposte da...! E la mia vigna, poi? E l'aulie?
— Ma avrai sempre l'uccello, Mario. Ti sembra niente?
Mario Virdia restò cupo, per l'alternativa imbarazzante!

TEO D'ORO



Il Rag. Pio Cesaria e la gentile signorina Gina Rongone, il giorno 19 corrente, hanno realizzato il loro sogno d'amore. Agli sposi il nostro fervido augurio.

Chi è la più bella donna di Brindisi?

Ditecelo voi, cari lettori, compilando il tagliando che a margine vedete.

E' sufficiente scrivere nome e cognome della candidata... penseremo noi al resto.

Mettete quindi il tagliando in una busta o incollatelo su una cartolina postale ed inviatelo al nostro indirizzo (Redazione - Il Cittadino - Via M. Pacuvio, 39). Ogni tagliando avrà il valore di un punto ed ogni lettore potrà inviare settimanalmente un numero illimitato di tagliandi anche per la stessa candidata.

Naturalmente le candidate possono essere sia Signore che Signorine.

Dalla prossima settimana, a cura del nostro gidemme, sarà fatta la presentazione della prima classificata e l'elencazione dei concorrenti.

Al termine della quinta settimana daremo un ricco premio in oggetti di profumeria a colui che risulterà la più bella donna di Brindisi.

A voi, ora, giovani lettori!

GIDEMME

Tagliando valevole per il concorso "La più bella donna di Brindisi"

Nome e cognome della designata:

Firma del mittente:

Dopo il successo conseguito dai democristiani nelle ultime elezioni amministrative della Provincia di Brindisi, i relativi locali dirigenti sono stati chiamati dalla Segreteria Provinciale della D. C. di Bari per dirigere la campagna elettorale in quella Provincia.

L'On. Sante Semeraro, in arrivo da Roma, non ha telefonato al Direttore della Sepral perchè gli mettesse a disposizione la Fiat 1100, di proprietà della stessa, per portarlo a Messagne.

Manifestazione del Rajon a Brindisi

Domenica 27 aprile e fino a tutto il 4 maggio avrà inizio in Brindisi e parallelamente in Bari, Taranto e Lecce la grandiosa manifestazione della «Settimana del Rajon 1952» che ha chiamato a raccolta il fior fiore degli Industriali di fiore tessili del Nord per il lancio del nuovo prodotto «Antea», che rappresenta la risultante garantita del più fine, più scelto e migliore prodotto Rajon, che possa produrre l'industria italiana.

Tra le manifestazioni di maggiore risalto che fanno di cornice alla organizzazione commerciale del lancio del prodotto, di particolare rilievo è il concorso Vettrine, l'assegnazione di un premio di riconoscimento ai Titolari di Ditte che vantano un passato ed una tradizione nel commercio al dettaglio dei tessuti ed infine la sfilata di modelli di Alta Moda, organizzata dal Centro Italiano della Moda. Per questa ultima manifestazione, non potendosi effettuare anche a Brindisi e a Lecce per ragioni organizzative tale sfilata, la Organizzazione «Antea», ha messo a disposizione della Federazione dei Commercialisti della Provincia di Brindisi due Pulman della Ditta Marozzi per il trasporto degli invitati da Brindisi a Taranto nel pomeriggio di venerdì 2 maggio, giorno in cui si effettuerà in Taranto tale manifestazione.

Ci risulta che tutte le ditte com-

Mostra di pittura

Nelle sale del Circolo Cittadino, gentilmente concesse, si è inaugurata il 25 corr. una mostra personale di pittura dell'ing. Ugo Abate, direttore Tecnico di uno stabilimento industriale cittadino.

Formuliamo i migliori voti per la riuscita della manifestazione artistica.

merciali tessili al dettaglio di Brin-

disi, ben partecipi della utilità e della serietà della iniziativa promossa dagli Industriali del Rajon hanno messo a disposizione la loro attrezzatura commerciale per collaborare attivamente al fine di presentare degnamente ai propri clienti il fine prodotto, sicura garanzia per ogni consumatore, anche il più superficiale ed il più incompetente.

Deviazione dell'itinerario del servizio urbano di autobus

Ci viene riferito che sarebbero state fatte pressioni alla ditta che gestisce il servizio delle comunicazioni urbane affinché il percorso degli autopulmann sia modificato con percorrenze contemplate nelle disposizioni emanate a suo tempo dal Ministero dei Trasporti. In sostanza si richiederebbe che gli autobus adibiti al servizio, giunti all'altezza di piazza Vittoria, proseguissero per il corso Roma anziché per il corso Umberto.

Pensiamo che tale modifica al percorso sia stata suggerita dal fatto che, per nove mesi su dodici, nei pressi del Caffè Fiamma sono soliti stazionare per lunghe ore commercianti, contadini, mediatori, autotrasportatori, ecc. ed evidentemente per non disturbare tale assembramento.

Poiché è nostra intenzione batterci affinché anche questo inconveniente sia eliminato, non possiamo tollerare che siano imposte o suggerite modifiche al percorso degli autobus, specie poi in considerazione che tali modifiche si risolverebbero in danno dei cittadini e degli utenti tutti del servizio di comunicazioni.

Ci riserviamo comunque di tornare sull'argomento qualora si dovessero verificare tali modifiche.

Necessità della costruzione di un nuovo Edificio Postale

A più riprese è stato trattato dalla stampa il problema della urgente necessità di ampliare l'edificio delle Poste e Telegrafi, in quanto, strana cosa, oggi dopo 25 anni dalla istituzione della provincia di Brindisi, alcuni importanti uffici provinciali, sono alloggiati... a Lecce, con il prevedibile disservizio che è facile immaginare.

Noi siamo del parere però che a Brindisi occorra ormai orientarsi verso la costruzione di un moderno, razionale e capace edificio e che il Ministero delle Poste dovrebbe prendere nella dovuta considerazione tale necessità attesa che Brindisi, in fatto di edilizia pubblica, è la città che meno di ogni

altra ha beneficiato di provvidenze governative, queste intese nel senso di dirette costruzioni con spesa a totale carico dello Stato.

L'Amministrazione delle Poste potrebbe, a nostro avviso, considerare l'opportunità di vendere l'attuale sede (e qualche Banca che da anni sfrutta l'economia cittadina a tutto beneficio di altre regioni potrebbe sentire il dovere di acquistarla adibendola a sede dei propri uffici) e costruirne altra nella zona S. Pietro degli Schiavoni (centralissima) attualmente in fase di risanamento.

E' questo un problema che tutte le Autorità cittadine dovrebbero con ogni maniera tentare di risolvere.

Pavimentazione in Piazza Duomo e... nelle altre vie...

Plaudiamo all'iniziativa di far rimettere in efficienza la pavimentazione di Piazza Duomo, e ci congratuliamo vivamente con l'Autorità competente.

Vorremmo però richiamare l'attenzione delle Autorità stesse sullo stato di assoluta impraticabilità in cui si trovano da troppo tempo le strade della città per la parte che si estende da via Catanzaro, verso l'Istituto Commerciale, lungo la via Bernardo De Rojas, ecc.

Ci incombe inoltre l'obbligo di segnalare che nella via Niccolò Taccone, e più ancora in via Citadella, di recente era stato sistemato un certo quantitativo di bracciolino in modo da ricolmare le buche e i solchi ivi esistenti.

L'intenzione era buona, ma non era stato previsto che i ragazzini avrebbero potuto usarlo per i loro giochi in maniera tanto abbondante da farlo completamente sparire. Altre strade in abbandono, e nelle

quali è diventato assai arduo il poter camminare, sono via Marco Pacuvio, via Armengool, via Lauro, ecc. ecc.

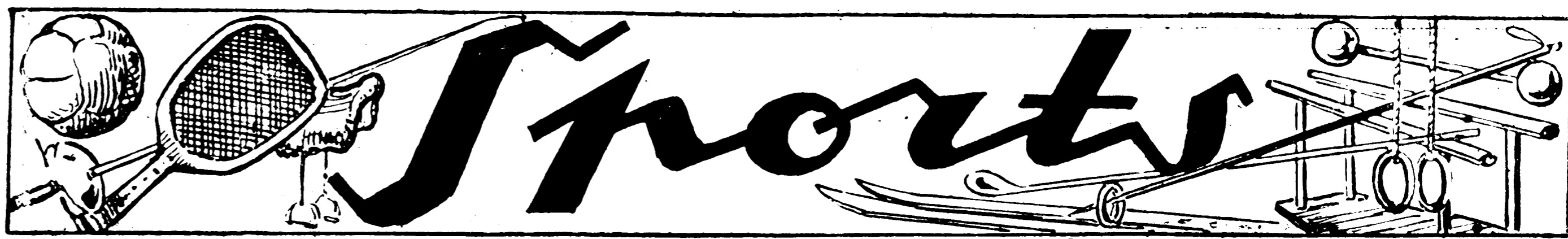
Nel mentre ritorniamo ad affermare che la massima considerazione è dovuta all'iniziativa della sistemazione di piazza Duomo, preghiamo, a nome di tutti gli interessati, che quanto sopra da noi segnalato non rimanga lettera morta.

Visita a Brindisi del Capo della Polizia

Il 26 corrente è stato a Brindisi, in visita ai locali servizi di Polizia, il Gen. D'Antoni Capo della Polizia.

All'ospite illustre il nostro saluto.

Vendesi per cessazione di attività industriale macchinario completo ed attrezzatura per la lavorazione del legno. Affittasi grande locale. Rivolgersi Ditta Angelo Cristofaro & Figli - Via Bastioni S. Giorgio 12.



Il BRINDISI a COSENZA difenderà il suo prestigio

La carovana bianco-azzurra è a Cosenza, nella... tana dei «Lupi della Sila», e fra poche ore Sartorello e compagni faranno un nuovo appello al loro spirito combattivo per creare quella che potrebbe essere la sorpresa al pronostico che li vorrebbe perdenti.

Comunque i nostri giocatori difenderanno il prestigio della loro casacca e del vessillo glorioso bianco azzurro che quest'anno è stato tenuto bene in alto e che soltanto

la... riforma di Barassi può indurre qualcuno a pensare il contrario.

La Brindisi Sport non poteva fare di più e il suo posto in classifica è un posto di gran prestigio se si tien conto della «gran corsa» condotta da tutte le compagini agguerritissime e se si tien conto che una Bari, dico Bari, dalla Serie A si è trovata a dividere con noi e con altre l'amaro della «non permanenza». Ma la nostra amarezza ha un sapore diverso; ben diverso!

ATLETICA LEGGERA

La Brindisi Sport alla vigilia dei campionati di società

Tra le diverse branche sportive, praticate dalla Brindisi Sport, l'atletica leggera è indubbiamente quella che le conferisce maggiore lustro e gloria.

Le affermazioni in campo regionale e nazionale, il titolo di campione italiano dei m. 10.000 per terza serie di un suo atleta (Villani), il settimo posto dello stesso nella medesima specialità nei Campionati Italiani assoluti, il quarto posto della squadra podistica nel G. P. Italia, il primo nel G. P. regionale di Società, la vittoria nei Campionati Pugliesi assoluti, i molti primati regionali battuti, costituiscono gli anelli più fulgidi della collana di successi ottenuti dalla Brindisi Sport nell'anno 1951.

Per quanto leggermente rimaneggiata rispetto all'anno precedente, la squadra, composta quasi esclusivamente da elementi brindisini, si ripromette di ripetere, tali successi anche nella stagione atletica, che ha avuto appena inizio.

Dopo l'esordio sfortunato del 6 corrente a Bari in occasione della Coppa Iannone, domenica scorsa sempre a Bari, nella riunione valevole per la Coppa Angiulli, la squadra ha messo in luce le sue reali possibilità, con risultati di portata veramente notevole.

Il risultato più sensazionale è quello ottenuto da Donatello Miano nel salto con l'asta, che si è aggiudicato con m. 3,20. Mai tale misura era stata raggiunta in precedenza da atleti brindisini, ed una sola volta, oltre 15 anni or sono, da un atleta della provincia (Maggi di Francavilla Fontana). Miano quasi certamente avrebbe superato anche i m. 3,30, se un leggero infortunio non gli avesse impedito di proseguire la gara.

Ritrovatosi dal colpo ricevuto, Miano ha preso parte alla gara del salto in lungo, e anche qui ha ottenuto una misura magnifica: metri 6,15, un solo centimetro in meno di quella del vincitore (il barese Sabato).

I 2 risultati ottenuti da Miano acquistano maggiore risalto se si considera che il ragazzo non aveva mai superato i m. 3 nell'asta ed i m. 5,80 nel lungo.

Miano non ha ancora compiuto i 20 anni e possiede nello scatto formidabile l'arma più valida per un atleta: se persevererà sempre negli allenamenti, come adesso, raggiungerà indubbiamente nei 2 salti della sua specialità misure di valore nazionale.

Altro risultato brillante è quello ottenuto nei m. 800 da Taliento, il quale, vincendo la gara nell'eccellente tempo di 2'05"1, ha battuto anche il record provinciale.

Oltre a Miano e Taliento è doveroso mettere sugli scudi il sempre bravo Villani, vincitore dei metri 5000 dopo aver doppiato quasi tutti gli avversari, Spagnolo, terzo nei m. 200 in 23"9, Ferrigno 3° nei m. 400 hs. in 63", Rubini 4° nel giavellotto con m. 40,08, Montinaro e Liuzzi 3° e 4° nei m. 800 in 8'09"8 e 2'10", Maggiore 6° nel giavellotto con m. 38,63, Montagna 6° nel lun-

go con m. 5,75, ed infine il giovanissimo Saponaro che, per la prima volta in pista, si è classificato al 5° posto nei m. 5000, palesandosi una vera rivelazione.

Oltre alle vittorie nei m. 800, nei m. 5000 e nell'asta, la Brindisi Sport ha vinto la staffetta 4 x 400 con Spagnolo, Ferrigno, Montinaro e Taliento (3'42"8).

Nella classifica generale la Brindisi Sport si è piazzata al secondo posto a pochi punti dalla Cusab di Bari, avvantaggiata dal regolamento che non limitava la partecipazione degli atleti alle gare.

Forte dei brillanti risultati conseguiti domenica scorsa, la Brindisi Sport si presenta alla prima prova dei Campionati di Società, che si svolgono oggi a Bari, con la ferma volontà di ben figurarvi, a contatto di squadroni quali la Landolfi di Molfetta, il Cusab di Bari e l'U.S. di Foggia.

F. VALENTINI

La gara motociclistica odierna

Ricordiamo che oggi, alle ore 15, si disputa il «Circuito di Primavera», gara motociclistica di velocità per cilindrate sino a 125 cmc. Il circuito, interamente chiuso, si snoda sul percorso: Saca, Collegio Navale, Paradiso, Saca. La gara, come precedentemente detto, è organizzata dal benemerito Moto Club «O. Voglino».

Saluto del Prog. Cappelli

alla nazionale greca di pallacanestro

E' giunto domenica scorsa il piroscalo greco «Ciclades» con a bordo la nazionale greca di pallacanestro che partecipa a Milano al Trofeo Internazionale Mairano.

Il Prof. Cappelli Ezio Presidente della Federazione Provinciale di Pallacanestro ha porto agli ospiti il benvenuto ed il saluto della Federazione ed in particolare quello del Presidente Nazionale Mairano.

Seconda Div. - Lega Giov. 1-0

Ammirato il gioco dei ragazzi

L'annunziata partita tra le rappresentative della seconda divisione e della Lega Giovanile, ha avuto luogo venerdì in una cornice di pubblico appassionato ed entusiasta che ha approvato l'iniziativa che ha consentito di vedere all'opera le nostre speranze calcistiche in 90 minuti condotti a ritmo infernale per l'assegnazione della ambita posta.

In questo i ragazzi della Lega Giovanile, hanno lasciato una migliore impressione per il buon gioco svolto e per l'impegno dimostrato senza mai battere ciglio di fronte ai più quotati avversari fra cui si distinguevano: Di Giulio, autore della rete della vittoria, Sapo-

naro, Litti e Brescia. Dei ragazzi la difesa va elogiata in blocco, con Quarta e Poli magnifici, mentre l'attacco ha perduto delle buone occasioni per il pareggio malgrado le pericolose puntate dell'ottimo Liuti e del classico Cogliolo, il migliore del reparto.

Si inizia la seconda edizione della Coppa «Nzino Giampietro»

Ricorderete la prima edizione di questa Coppa che si intitola ad una delle più belle figure del calcio brindisino del passato, Nzino Giampietro, caduto in un incidente a viatorio.

L'anno scorso la vittoria è arrisa alla «Pattuglia» entrata in finale con i «ragazzi» della Brindisi Sport.

Quest'anno un agguerrito lotto di squadre di L.G. ha risposto all'appello per onorare la memoria di «Nzino», sempre presente fra noi; esse sono: Brindisi Sport, Savoia, Folgore, Commenda, Gabetto, Pro Avanti. La Folgore si presenta con le solite sue due squadre.

Stando ai risultati della Lega Giovanile i favori del pronostico andrebbero alla Folgore, ma in quest'ultimo periodo e precisamente nel finale del campionato summenzionato, abbiamo avuto un bel ritorno, ritardato, della Savoia che punta decisamente al successo, anche perché (per chi non lo sappia) la Savoia è composta degli stessi elementi della Pattuglia, vittoriosa l'anno scorso.

Ed ora diamo la parola ai fatti. Stamane, infatti, si inizia e, per sorteggio, si svolgono i seguenti incontri al Comunale: ore 9, Folgore A-Commenda; ore 11, Folgore B-Savoia; ore 15,30, Gabetto-Pro Avanti. La Brindisi Sport entra per sorteggio, direttamente nelle semifinali. Il torneo è ad eliminazione.

STATO CIVILE

Dal 18 al 24 aprile 1952

NATI

Carruba Paolo Gaetano di Michele e di Lavia Maria; Titi Vincenzo di Ferdinando e di Guadalupi Clelia; Santoro Pasquale Angelo di Aldo e di Giordano Angela Rosa; Ambriola Maria Adriana Pasqua di Ugo e di Valzano Olga Flora; Brescia Stefano di Gaetano e di Savina Lucia Antonia; Cecere Lucia di Nicola e di Massaro Natalizia; Vita Ada di Domenico e di Termita Angela; Soliberto Teodoro Cosimo di Emanuele e di Spinelli Consiglia; Colucci Gaetano di Francesco; De Carolis Francesco Antonio di Vito e di Gianfreda Maria; Argentieri Antonio Fortunato di Cesare Antonio e di Indini Irma Francesca; Capobianco Vito Pasquale di Cosimo Teodoro e di Colaci Teresa Maria; Ciaccia Michele di Francesco e di Pirelli Angela Maria; Greco Salvatore Antonio di Nicola Antonio e di Angiano Francesca; Lanzillotti Concetta di Giovanni e di Saponaro Maria Teresa; Iodici Adriana di Vincenzo e di Vergine Maria Teresa; Portoghese Michele Pasquale di Antonio e di Arsenio Damiana; De Michele Bruno Salvatore di Damiano e di Perrone Rosa; Margiotta Pasquale Paolo di Antonio e di Giannotto Angela Maria; Contardi Maria di Giovanni Antonio e di Lafuenti Anna; De Michele Bruno di Damiano e di Perrone Rosa; Margiotta Pasquale di Antonio e di Giannotta Angela; Contardi Maria di Giovanni e di Lafuenti Anna; Nasigrosso Rosalba di Eugenio e di Gennaro Vita; Barbuti Cristina di Ercole e di Giannotti Maria; Latini Enrico di Francesco e di Colello Rosa; Diamante Doroless di Michele e di Labalice Lucia; Milito Lucia di Cosimo e di Corsia Maria; Giannello Anna di Antonio e di Ribezzi Addolorata;

PUBBLICAZIONI

Giudice Santo e Napolitano Carmela; Salsedo Giuseppe e Catadi Esmeralda; Fumai Pietro e Leuci Vita.

MATRIMONI

Orriago Alfonso con Caffa Vita; Tafuri Giovanni con Pizzolante Giovanna; Pece Giacomo con Mabotti Eleonora; Covelli Michele con Pierini Vera; Bresolin Guerino con Francioso Claudia; Mangiadori Francesco con Delli Fiori Giovanna; Manoca Antonia con Manfredi Giuliana; Fasano Antonio con Luciano Angela.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-3-1952
Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragione